

Galletti sprona a vietare le microplastiche

Il Ministro dell'Ambiente chiede una rapida approvazione del disegno di legge sui prodotti cosmetici all'esame delle commissioni riunite di Palazzo Madama.

19 settembre 2017 07:50



Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha inviato un messaggio al Presidente del Senato Pietro Grasso per segnalare la necessità di una "rapida approvazione" del disegno di legge sui prodotti cosmetici che vieta la vendita di prodotti cosmetici contenenti microplastiche. Si tratta del provvedimento AS 2582 recante "disposizioni in materia di composizione dei prodotti cosmetici e disciplina del marchio

italiano di qualità ecologica" all'esame delle Commissioni riunite 10ma e 13ma del Senato.

"Un provvedimento che riveste particolare importanza per i profili ambientali - spiega Galletti nella sua lettera -. Numerosi studi scientifici dimostrano quanto l'inquinamento da microplastiche si ripercuota negativamente sulle risorse idriche e per tale via sulla salute umana". "Una rapida approvazione - ha concluso Galletti - consentirebbe all'Italia di porsi all'avanguardia nella lotta all'inquinamento derivante da fibre plastiche, a partire proprio da quelle contenute in prodotti di largo consumo come i cosmetici".

Nonostante le buone intenzioni, andrebbe fatto un distinguo tra le microplastiche (microbeads), microparticelle di polimero inserite nei cosmetici per conferire un effetto esfoliante e le microfibre, rilasciate invece dai tessuti durante il lavaggio, che finiscono in mare con gli scarichi domestici.

Nel testo all'esame del Senato, l'ambito di applicazione del divieto riguarda infatti "prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente contenenti microplastiche", mentre l'entrata in vigore viene fissata al 1° gennaio 2020. Per microplastiche s'intendono, nella definizione riportata nella bozza di disegno di legge: "particelle solide in plastica, insolubili in acqua, di misura uguale o inferiore a 5 millimetri, intenzionalmente aggiunte nei prodotti cosmetici".

Nulla a che vedere, quindi, con le microfibre e i relativi problemi di inquinamento marino.

© Polimerica - Riproduzione riservata